

# «Poco smog, non tornano le targhe alterne»

CARLUPO 17/1/03

Le targhe alterne non torneranno, almeno per il momento, a Lugo. La Giunta comunale ha infatti deciso di confermare la sospensione del provvedimento di limitazione del traffico. Quindi, non sarà ripristinato l'obbligo di circolazione a targhe alterne, in vigore fino al 7 dicembre scorso nel centro storico di Lugo, ogni domenica all'interno del Circondario. Rimarrà invece operativa, fino al 31 marzo 2003, la seconda parte delle limitazioni al traffico, quella che prevede il divieto di circolazione,

nella stessa area del centro storico, per i veicoli non eco-diesel immatricolati prima del 1994, i quali oltre ad essere sottoposti al divieto di circolazione domenicale, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, non potranno circolare all'interno del Circondario tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Questa decisione, spiega l'assessore comunale all'ambiente e al traffico, Secondo Valgimigli, «è stata adottata dopo aver compiuto una serie di valutazioni. In

primo luogo i dati relativi alla qualità dell'aria, rilevati da Arpa nelle scorse settimane in vari punti della città, sono confortanti e non richiedono, per il momento, provvedimenti urgenti. Inoltre — continua Valgimigli — nella riunione che si è tenuta lunedì non è stato raggiunto un accordo, con gli altri Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, sulle limitazioni al traffico, mentre a nostro parere è opportuno individuare una strategia comune di intervento. A ciò va aggiunto il dato

che il Comune di Lugo, avendo una popolazione inferiore ai 50mila abitanti, aveva aderito volontariamente all'accordo di programma sulla qualità dell'aria proposto dalla Regione. Tutte queste considerazioni, unite al fatto che le condizioni atmosferiche degli ultimi tempi sono state favorevoli, in quanto le piogge hanno diminuito la concentrazione di polveri sottili nell'aria, ci hanno portato a confermare la sospensione del provvedimento relativo alle targhe alterne la domenica, mentre rimarrà in vigore

il divieto di circolazione per i mezzi non eco-diesel». L'amministrazione comunale, aggiunge l'assessore, «è impegnata a mantenere controllata la qualità dell'aria nel territorio e ad attuare gli eventuali provvedimenti di limitazione del traffico che si renderanno necessari in futuro. Intanto — conclude Valgimigli — il Comune intende proseguire il proprio impegno per affrontare il problema dell'inquinamento con provvedimenti di tipo strutturale, in grado cioè di migliorare la viabilità, di

snellire il traffico, di evitare il formarsi di colonne di autoveicoli, in modo da ridurre l'inquinamento causato dai gas di scarico e, di conseguenza, di migliorare la qualità dell'aria. Penso, per fare alcuni esempi, ad alcuni interventi indicati nel Piano urbano del traffico, come la realizzazione delle rotonde nel Circondario, la modifica della viabilità nel 'nodo' di piazza Garibaldi, e a tutti gli interventi previsti dal 'Progetto Lugo Sud', in grado di dirottare all'esterno della città una fetta consistente del traffico di attraversamento».

La giunta ha deciso di prorogare il provvedimento di sospensione parziale adottato per le festività

## Le targhe alterne restano al palo

L'assessore Valgimigli: «Il dato sulla qualità dell'aria è buono»  
Resta invece operativo il divieto per le auto non catalitiche

CORRIERE 17/1/03

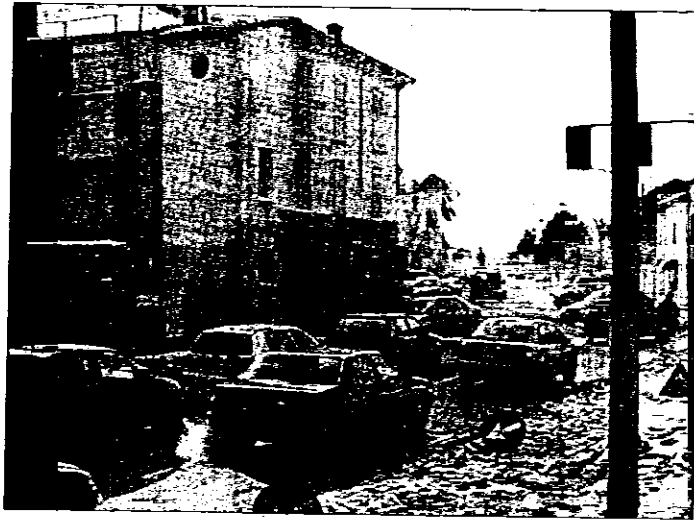
CORRIERE 17/1/03

### Al Rossini Va in scena "Schweyk" di Brecht

LUGO - Nuovo appuntamento questa sera con la stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo. A partire dalle ore 20.30 il sipario si alzerà su "Schweyk nella Seconda Guerra Mondiale" di Bertolt Brecht, proposto da Progetto Urt - Teatro Stabile di Genova, con Jurij Ferrini che ha curato anche la regia. Antonio Zavatteri, Alberto Ginstà, Orietta Notari, Massimo Rigo, Roberto Serpi, Davide Lorino, Marco Zanatta, Wilma Scintio, Andrea Ceccon, Andrea Nicolino e Martino Roberts, scene e costumi di Valeria Manari. Ambientato a Praga negli anni dell'occupazione nazista, lo spettacolo affonda le proprie radici nel romanzo di Jaroslav Hasek "Le avventure del buon soldato Svejk" e racconta le avventure di un venditore di cani boemo dotato di un buon senso popolare che gli permette di attraversare incolunte la più grande tragedia della storia. Antieroe per eccellenza, Schweyk è un personaggio dalla grande forza poetica ed intorno a lui gravitano figure che hanno la leggerezza di un cartone animato come Baloun, perennemente affamato.  
mar.pi.

LUGO - Le anticipazioni dei giorni scorsi non sono state confermate. La giunta comunale di Lugo, nel corso della sua ultima seduta, ha infatti deciso a sorpresa di prorogare il provvedimento di sospensione parziale, adottato già la scorsa settimana, nella limitazione del traffico. In pratica, domenica prossima non verrà ripristinato in città, come ci si attendeva, l'obbligo di circolazione a targhe alterne nel centro storico già in vigore da ottobre fino al 7 dicembre, quando si sospese la misura preventiva anti-smog in occasione delle festività di fine anno.

Se non sarà più necessario controllare l'ultimo numero della propria targa prima di oltrepassare il Circondario, rimarrà invece operativa fino al 31 marzo la seconda parte delle limitazioni al traffico, quella che prevede il divieto di circolazione, nell'area del centro storico, per i veicoli non eco-diesel immatricolati prima del 1994, i quali oltre ad essere sottoposti al divieto di circolazione domenicale, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, non potranno circolare all'interno del Circondario tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30.



«Questa decisione è stata adottata — dice Secondo Valgimigli, assessore all'Ambiente e al Traffico — dopo aver compiuto una serie di valutazioni. In primo luogo i dati relativi alla qualità dell'aria, rilevati da Arpa nelle scorse settimane in vari punti della città, sono piuttosto confortanti e non

richiedono, per il momento, provvedimenti urgenti. Inoltre nella riunione che si è tenuta lunedì, non è stato raggiunto un accordo, con gli altri Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, sulle limitazioni al traffico, mentre a nostro parere è opportuno individuare una strategia

comune di intervento. A ciò va aggiunto il dato che il Comune di Lugo, avendo una popolazione inferiore ai 50 mila abitanti, aveva aderito volontariamente all'accordo di programma sulla qualità dell'aria proposto dalla Regione Emilia Romagna. Tutte queste considerazioni, unite al fatto che le

condizioni atmosferiche degli ultimi tempi sono state favorevoli, in quanto le piogge hanno diminuito la concentrazione di polveri sottili nell'aria, ci hanno portato a confermare la sospensione del provvedimento relativo alle targhe alterne la domenica, mentre rimarrà in vigore il divieto di circolazione per i mezzi non eco-diesel. Siamo impegnati comunque — dice ancora Valgimigli — a mantenere monitorata la qualità dell'aria nel territorio e ad attuare gli eventuali provvedimenti di limitazione del traffico che si renderanno necessari in futuro. Intanto l'amministrazione comunale intende proseguire il proprio impegno per affrontare il problema dell'inquinamento con provvedimenti di tipo strutturale, in grado cioè di migliorare la viabilità, di snellire il traffico, di evitare il formarsi di colonne di autoveicoli, in modo da ridurre l'inquinamento causato dai gas di scarico. Penso ad esempio ad alcuni interventi indicati nel Piano Urbano del Traffico, come la realizzazione delle rotonde nel circondario, la modifica della viabilità nel nodo di piazza Garibaldi, e gli interventi previsti dal Progetto Lugo Sud».

Marco Pirazzini

### LUGO CARLUPO 17/1/03 Primo Costa la pittura del silenzio

Cinquanta opere dell'artista lughese Primo Costa alle Peschiere della Rocca e Casa Rossini, dagli esordi fino all'ultimo incontro con Matia Moreni; infine, l'ultimo decennio, che coincide con l'interesse dell'artista per il buddismo. Orari: da martedì a venerdì 15/18, sabato e domenica 10/12 e 15/18. Fino al 19 gennaio.

# Il Progetto URT in scena con Brecht da stasera a domenica al Rossini di Lugo Schweik nella Seconda Guerra Mondiale smaschera l'intima follia e la crudeltà del regime



CORRISPONDENTE 17/1/03

LUGO - La stagione di prosa del teatro comunale di Lugo riprende dopo la pausa natalizia con una delle opere satiriche più importanti della letteratura novecentesca, sia drammatica che romanzesca. Il Rossini ospiterà infatti questa sera alle 20.30 (con replica domani sempre alle 20.30 e domenica alle 16 e alle 20.30) *Schweik nella Seconda Guerra Mondiale* di Bertolt Brecht, nell'allestimento prodotto dal Progetto URT in collaborazione con il Teatro

Stabile di Genova per la regia di Jurij Ferrini. *Schweik nella Seconda Guerra Mondiale*, composto da Bertolt Brecht all'inizio negli anni quaranta durante l'esilio negli Stati Uniti, non rappresentava il primo incontro del grande drammaturgo e regista tedesco con il personaggio inventato dal praghese Jaroslav Hasek nei primi anni venti ne "Il buon soldato Schweik". Già nel 1937 Brecht aveva infatti collaborato con Erwin Piscator e Georg Gross alla

sua trasposizione scenica, conservandone però il titolo e la trama originaria. Nel romanzo di Hasek, infatti, Schweik non prende parte alla seconda guerra mondiale, bensì alla prima (la stessa cui partecipò il suo creatore) e per tanta parte alter ego), facendo della propria "debolezza mentale" uno strumento di involontaria opposizione all'imperialismo austro-ungarico. Obbedendo infatti con eccessivo puntiglio agli ordini del suo comandante, Schweik finisce con mettere in ridicolo l'intera macchina bellica imperiale, i suoi presupposti ed i suoi intenti. Tale è la sua sciocchezza e la sua cocchitaggine nell'obbedienza,

da far pensare che dietro l'apparente stupidità Schweik celi in realtà una ferma volontà di opposizione al regime che serve. Ma questo è un dubbio che Hasek lascia insoluto. L'opera fu accolta con pari apprezzamento dal pubblico praghese e rabbia dall'esercito cecoslovacco che lo bandì dal paese 1925. Né diverso trattamento fu riservato al romanzo all'estero: la traduzione polacca fu confiscata nel 1928, quella bulgara proibita nel 1935 e quella tedesca, su cui si basarono nel 1927 gli stessi Brecht e Piscator, finì nei roghi nazisti del 1933. L'opera di Hasek è più in generale l'idea del sempli-

ciotto che per la sua ingenuità e conseguente insopportabile bontà porta allo scoperto l'intima follia e crudeltà del regime che pure si impegna a sostenere sopravvivessero però alle censure di stato e continuaronno ad essere oggetto di traduzioni (ne ebbe oltre 50 in tutto il mondo), trasposizioni e riscritture finché Brecht non vi riconobbe nel 1941 lo strumento perfetto per mettere alla berlina il regime nazista. Ecco allora lo "scemo del villaggio" praghese, dedito più all'alcol che al dibattito politico, diventare da candido oppositore dell'imperialismo austro-ungarico un altrettanto inconsapevole oppositore

del regime hitleriano. "Restituire oggi l'umorismo raffinato e intramontabile di questo straordinario personaggio - spiega Ferrini - significa proporre una comicità alta, equidistante dai luoghi comuni e dallo snobismo intellettuale. Oltretutto fa da sfondo all'epopea di questo personaggio la più assurda e atroce eredità del '900: la seconda guerra mondiale; con i miti della razza, lo sterminio sistematico degli ebrei e le guerre nazifasciste di aggressione ad altri popoli. Temi che la mia generazione ha conosciuto indirettamente ma i cui germi sono ancora oggi tristemente presenti".

PaoLo Rambelli

## IL TESTO DI BRECHT AL TEATRO ROSSINI DI LUGO Schweyk, antieroe in guerra

La "voce" del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht è protagonista al teatro Rossini di Lugo, con *Schweyk nella Seconda Guerra Mondiale*, proposto da Progetto Urt - Teatro Stabile di Genova, con Jurij Ferrini che ha curato

so popolare, che gli permette di attraversare incolore la tragedia della storia. Antieroe per eccellenza, depositario di una originalissima forza comica e satirica, Schweyk è un personaggio dalla grande forza poetica che, parlando "il linguaggio degli schiavi", riesce a dire sempre la verità. Intorno a lui gravitano personaggi che hanno la leggerezza di un cartone animato: Baloun, perennemente affamato, l'agente della Gestapo Bretteschneider, perseguitato dalle angurie del caposquadra delle SS Bullinger, la cameriera Anna che si fa corteggiare da Baloun. Fa da sfondo alla vicenda la Seconda guerra mondiale, con i miti della razza, lo sterminio sistematico degli ebrei e le guerre nazifasciste di aggressione ad altri popoli. Sipario oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16 e alle 20.30. Info, tel.: 0545 38542.

anche la regia. Lo spettacolo, tratto dal romanzo di Jaroslav Hasek *Le avventure del buon soldato Svejk*, ambientato a Praga negli anni dell'occupazione nazista, racconta le avventure di un venditore di cani boemo dotato di un sapido e sornione buon senso.

## Schweyk

il 17, 18 e 19  
gennaio  
al Teatro Rossini

La Stagione di Prosa del Teatro Rossini di Lugo prosegue con lo spettacolo "Schweyk nella Seconda Guerra Mondiale" di Bertolt Brecht (versione italiana di Franco Fortini), proposto da Progetto URT - Teatro Stabile di Genova, con Jurij Ferrini che ha curato anche la regia, Antonio Zavattari, Alberto Guara, Orietta Notari, Massimo Rigo, Roberto Serpi, Davide Lorino, Marco Zanetto, Wilma Sciutto, Andrea Ceccon, Andrea Nicolino e Martino Roberts, scene e costumi di Valeria Marini. In programma quattro rappresentazioni: venerdì 17 e sabato 18 gennaio, alle ore 20.30, e domenica 19 gennaio, alle 16 e alle 20.30.

Antieroe per eccellenza, depositario di una originalissima forza comica e satirica, Schweyk è un personaggio dalla grande forza poetica che, parlando "il linguaggio degli schiavi", riesce a dire sempre la verità. Intorno a lui gravitano personaggi che hanno la leggerezza di un cartone animato: Baloun, perennemente affamato, l'agente della Gestapo Bretteschneider, perseguitato dalle angurie del caposquadra delle SS Bullinger, la cameriera Anna che si fa corteggiare da Baloun, e altri ancora.

Fa da sfondo a questa vicenda la più assurda e atroce eredità del '900: la Seconda Guerra Mondiale, con i miti della razza, lo sterminio sistematico degli ebrei e le guerre nazifasciste di aggressione ad altri popoli. Temi i cui germi sono ancora oggi tristemente presenti.

Il costo del biglietto è di 20,00 Euro per un posto in platea, 16,00 Euro per un posto in galleria e 8,00 Euro per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni biglietti al Teatro Rossini tel. 0545-38542 - fax 0545-38482 - sito web [www.teatrorossini.it](http://www.teatrorossini.it)

## Esce Tuveri

Maurizio Tuveri, assessore all'organizzazione, comunicazione, informatica e progetti economici speciali del Comune di Lugo, si dimetterà all'inizio del prossimo anno. L'annuncio è stato dato dal sindaco Maurizio Roi, nel corso della seduta del Consiglio Comunale che si è svolta venerdì 27 dicembre. L'assessore Tuveri, infatti, è stato nominato, su designazione unanime dei dieci Sindaci dei Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, presidente della società "Te. Am Asset", carica incompatibile con quella di assessore comunale. Non appena la nuova nomina sarà operativa, presumibilmente all'inizio del nuovo anno, Tuveri rassegnerà le proprie dimissioni dalla giunta lughese. "Si tratta di un incarico molto importante - ha sottolineato il sindaco Roi - in quanto la società "Te. Am Asset" è destinata a rimanere, in seguito alla nascita di Hera, la proprietaria degli impianti e delle reti dell'ex Te. Am. Il suo compito, quindi, è di tutelare e conservare il patrimonio dei dieci Comuni e, in questo senso, può svolgere una funzione stra-

tegica nella creazione di valore aggiunto e nella valorizzazione del patrimonio stesso. In questo nuovo incarico - ha continuato Roi - Tuveri potrà mettere a frutto le sue competenze di carattere economico manageriale e alcune esperienze maturate durante il suo mandato di assessore comunale". Roi ha poi ringraziato Tuveri per l'impegno profuso nei quasi dieci anni di permanenza nella giunta lughese e, in particolare, per il contributo dato, in termini di innovazione, all'amministrazione comunale. Dopo le dimissioni di Tuveri, Roi nominerà un nuovo assessore: Mario Marescotti, Ds, attuale presidente del Consiglio di Circoscrizione Lugo Nord che si occuperà di alcune materie relative alle attività produttive, mentre le deleghe di Maurizio Tuveri rimarranno in capo al Sindaco. Marescotti, 53 anni, è responsabile dello stabilimento della ditta Oscar, gruppo Marcegaglia, con sede a Ciribella di Lugo. Attivo nel volontariato sportivo e sociale, ha ricoperto, fra l'altro, dal 1990 al 1999, l'incarico di presidente dell'AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio)



CORRISPONDENTE 17/1/03

CORRISPONDENTE 17/1/03

**Gronaca Lugo**

di Marco Pirazzini

**“Il mio impegno per il commercio e il turismo”**

Mario Marescotti

■ E' divenuto effettivo da poco più di una settimana il passaggio di consegne tra Maurizio Tuveri, ex assessore all'Organizzazione, Comunicazione, Informatizzazione e Progetti Economici Speciali, ed il suo successore designato Mario Marescotti, sino a poco tempo fa presidente del Consiglio di Circoscrizione Lugo Nord. In occasione dell'ultimo incontro della Giunta Comunale, il sindaco Maurizio Roi ha, infatti, reso nota la sua decisione, già anticipata nelle settimane precedenti, presentando ufficialmente il nuovo assessore che andrà comunque a riempire il vuoto lasciato da Tuveri ma non si interesserà delle stesse questioni del suo predecessore. Al momento, infatti, le deleghe seguite sin qui dallo stesso Maurizio Tuveri rimarranno nelle mani del sindaco mentre Marescotti si è già visto consegnare gli incarichi per la Pro-

grammazione Economica, sino ad ora sulle spalle di Antonio Gioiellieri, le Fiere ed il Turismo, compiti che toccavano invece entrambi a Daniele Ferreri al quale rimarranno però gli importanti settori della Cultura e del Commercio.

Un piccolo rimpasto degli incarichi all'interno della Giunta dunque e l'ennesimo cambio durante questa legislatura dopo la partenza di Gaetano Graziani, sostituito ancora oggi da Antonio Gioiellieri, e l'ingresso in corso d'opera dei giovani Andrea Strocchi, Elena Zannoni e Massimo Mirandoli.

“Sinceramente non mi aspettavo di entrare in Giunta - dice il neo-assessore Mario Marescotti - in questo momento, anche perché non manca molto al termine di questa legislatura. Mi hanno chiesto la disponibilità ad impegnarmi per il Comune ed ho accettato volentieri, da oggi però dovrò soprattutto cercare di rendermi utile e di capire velocemente i meccanismi con i quali operare. Ci sarà bisogno di lavorare sodo ma posso garantire sin d'ora che il mio impegno non mancherà mai, come credo anche quello degli altri assessori sino ad oggi”.

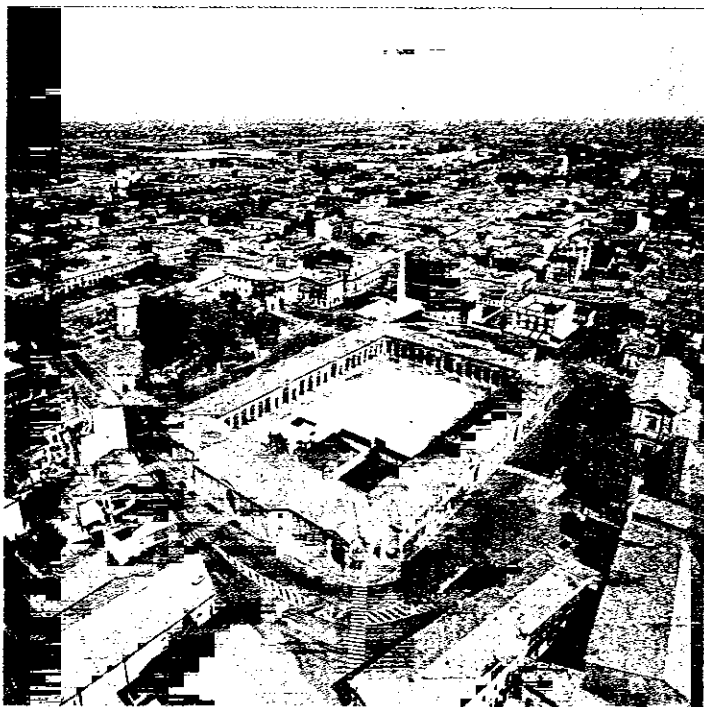
Gli incarichi accordati a Marescotti dimostrano comunque la fiducia del sindaco Roi nei suoi confronti, anche perché si troverà ben presto a dover dipanare diversi grovigli relativi alle fiere dopo la conclusione di quello che è stato certamente l'anno più significativo per questo ambito grazie allo svolgimento di Expò nel mese di settembre e di Dona a dicembre: “Avrò bisogno di un po' di tempo - dice ancora Marescotti - per entrare nel merito delle deleghe assegnatemi. Per

quanto riguarda le Fiere dovrò comunque lavorare in prospettiva dato che la prossima Biennale si svolgerà nel 2004 quando questa legislatura si sarà già conclusa, mentre dovremo parlare con attenzione della seconda edizione di Dona per il prossimo dicembre. Il settore del Turismo, invece, lo vedo legato alle iniziative che già oggi si portano avanti a Lugo nelle quattro stagioni dell'anno, tra manifestazioni culturali e sportive. Di queste conosco le tematiche avendo partecipato attivamente alla loro organizzazione nella veste di presidente di Circoscrizione. La sensazione comunque è che sarà davvero necessario da parte mia il massimo impegno ed una grande dedizione su tutti i fronti”.

Come preannunciato, invece, Maurizio Tuveri ha lasciato il suo incarico di assessore il 31 dicembre scorso per andare ad occupare la poltrona di presidente della società “Te.Am Asset”, nomina conferitagli su designazione unanime dei dieci

**Il nuovo assessore Mario Marescotti si presenta: sostituisce Maurizio Tuveri, ora presidente di Te.Am Asset**

sindaci dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e che verrà resa effettiva dal Consiglio di Amministrazione della stessa società previsto per il 22 gennaio. Tuveri è dunque uscito dalle stanze del Municipio dopo quasi dieci anni di permanenza ma per una sorta di promozione sul campo, per divenire in effetti il responsabile principale della società destinata a rimanere, in seguito alla nascita di Hera, la proprietaria degli impianti e delle reti dell'ex Te.Am. Il suo compito sarà quindi quello di tutelare e conservare il patrimonio dei dieci Comuni, ricoprendo una funzione strategica nella valorizzazione dello stesso patrimonio.



# L'ufficio delle risposte

■ Sta diventando una realtà sempre più gettonata quella dell'Ufficio relazioni con il pubblico, per la mole di lavoro che svolge e la capillarità di informazioni che gestisce a favore dei cittadini. Per conoscere maggiormente questo servizio, abbiamo parlato con la coordinatrice del servizio comunicazione del Comune di Lugo, Anna Paola Favilli.

**A due anni dalla sua istituzione, è possibile fare un bilancio sul lavoro dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico?**

«Si riscontra una tendenza a utilizzare l'Urp come punto di riferimento per un primo livello di informazione su problematiche di ogni tipo (burocratiche, amministrative, personali...). I cittadini cominciano a rendersi conto che grazie al servizio possono essere orientati ed eventualmente assistiti per avere un rapporto più chiaro con l'amministrazione. L'Ufficio è dotato di una procedura

reclami che sostiene l'iter di risposta alla presentazione di istanze, di segnalazioni e reclami; questa possibilità trova ampio consenso da parte dei lughesi che, in tal modo, hanno l'occasione di essere ascoltati e soddisfatti comunque con una risposta, ancorché non sempre positiva. Inoltre, per individuare ulteriori soluzioni ai problemi dei cittadini, la figura del difensore civico, istituita già da diversi anni, ha trovato di recente collocazione all'Urp dove, nei giorni stabiliti, riceve il pubblico».

**Come è strutturato l'Urp di Lugo?**

«L'Urp del Comune di Lugo è inserito all'interno di un servizio più ampio denominato Servizio comunicazione che ha come obiettivo quello di raccogliere e integrare tutta la comunicazione del Comune, intesa come comunicazione interna e, nel caso dell'Urp, soprattutto come comunicazione verso i cittadini. All'Urp lavora-

no quattro persone, compresa la coordinatrice del Servizio, formate a svolgere in modo 'professionale il compito del comunicatore pubblico'. I ruoli dei tre operatori sono strutturati, sebbene intercambiabili. Al pubblico rispondono, durante l'intero orario di lavoro, due persone».

**Al suo sportello si sono rivolti anche forestieri e stranieri e, se sì, in quali occasioni?**

«Poiché la società è diventata multietnica e parecchi lavoratori sono stranieri, certamente si rivolge all'Urp anche questo tipo di cittadino per problemi soprattutto inerenti il lavoro e la casa. In particolare nel periodo estivo, non è trascurabile la presenza dei turisti».

**Quante domande sono state poste e quali le più curiose e strane?**

Ogni giorno, all'Urp si recano o telefonano mediamente 50 persone. Qualche domanda può apparire anche curiosa

**Sono molte le situazioni, curiose e meno, che emergono analizzando l'attività dell'Urp**

come, per esempio, quella di lughesi residenti in Australia che hanno chiesto di ricevere 'La Rocca', il periodico del Comune. Gli operatori dell'Urp tuttavia rispondono a domande di qualsiasi tipo, anche se non totalmente rispondenti all'attività dell'amministrazione. Infatti, ogni istanza, più o meno importante, è sempre espressione di un bisogno che chi governa una città deve tenere nella dovuta considerazione».

QUI  
17/1

## Porta Brozzi, lavori per la rotonda

Hanno preso il via i lavori di realizzazione della rotonda di Porta Brozzi, nel centro di Lugo. Com'è noto, il Piano Urbano del Traffico prevede la realizzazione di quattro rotonde nel Circondario di Lugo. La prima rotonda è stata realizzata in via Foro Boario, nei pressi del Penny Market, a cura del privato che ha eseguito la lotizzazione dell'area. La seconda sarà costruita a Porta Brozzi, mentre la terza e la quarta saranno realizzate a Porta Ghetto e all'incrocio fra via Acquacalda e via Di Giù.

Inoltre, un'altra piccola rotonda è stata predisposta, nei mesi scorsi, in prossimità del Cir-



condario, all'incrocio fra via De' Brozzi e via Canale Inferiore Destra. Durante i lavori per la realizzazione della rotonda, i veicoli circolanti sulla via De' Brozzi, nella direzione da Bologna verso Ravenna, dovranno svoltare a sinistra, in via Canale Inferiore, per raggiungere via Foro Boario nei pressi della rotonda del Penny Market; i veicoli circolanti sulla via De' Brozzi, provenienti da Sant'Agata e diretti in via

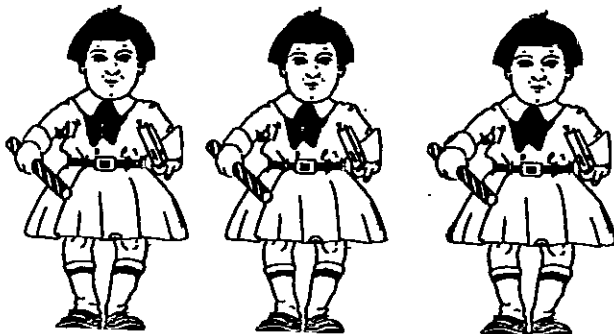
Mazzini, alla Stazione Ferroviaria e a Faenza, dovranno svoltare a destra in via Capozzi per raggiungere via Roma e via Circondario Ponente; chi percorre la via Foro Boario, proveniente dal centro città e diretto nella zona industriale e a Bologna, dovrà svoltare a destra in via Brignani per raggiungere la via Piratello; per i veicoli circolanti sulla via Circondario Ponente, provenienti da Porta Faenza e diretti in via De' Brozzi, sarà creata una corsia di scorrimento; i mezzi circolanti su via Dante e viale Masi, diretti a Bologna, giunti in via Acquacalda dovranno svoltare a destra in via Di Giù per raggiungere la via Piratello.

# "Una Lugo - mamma non fa bene alla città"

"E il pemo del futuro è nel Centro Mercè".

Conversazione col sindaco di Lugo, Maurizio Roi

Per Maurizio Roi comincia l'ultimo anno da sindaco. È stato sulla principale sedia della Rocca un tempo sufficientemente lungo per segnare la vita della città di Lugo e proprio per questo vogliamo che sia lui a fare un bilancio del lavoro fatto e delle priorità di questo 2003. L'occasione ci è fornita dalle risposte che i lughesi hanno dato rispondendo, numerosi alle domande poste dall'amministrazione attraverso il giornale del



continua a pagina 2

La mostra "Primo Costa (1937-1986). La pittura del silenzio", allestita a Lugo nelle sale delle Pescherie della Rocca e di Casa Rossini, rimarrà aperta una settimana in più rispetto a quanto previsto. Infatti, l'assessorato alla cultura del Comune di Lugo, visto il successo di pubblico ottenuto dalla manifestazione, con una stima di circa tremila visitatori, ha deciso di posticipare la data di chiusura dal 12 al 19 gennaio. La mostra ha registrato un notevole interesse, testimoniato dalla consistente presenza di visitatori e dai molti commenti positivi. Con il prolungamento del periodo di apertura dell'esposizione, si vuole anche consentire, a quanti hanno trascorso le vacanze fuori città, di ammirare l'opera dell'artista.

## La foto di Claudio



9 gennaio 2003 Il gigante ferito....

Foto Claudio Melandri clame1@racine.ra.it

## Scelte sbagliate

Nell'ambito dell'incontro di presentazione del bilancio 2003 è stata annunciata l'intenzione di avviare il percorso per la nascita a Cotignola di un nuovo insediamento di grande distribuzione, con specifico riferimento ad un outlet. Quelle che erano voci da tempo smentite o minimizzate si sono ora tradotte in una dichiarata volontà politica, espressa oltretutto impropriamente e "infelicitemente" in sede di discussione di bilancio.

La Confesercenti, pur prendendo atto della disponibilità al confronto espressa dall'Amministrazione Comunale, è fortemente critica verso questa volontà di creare ulteriori spazi di sviluppo alla grande distribuzione.

È una scelta profondamente sbagliata, che non solo contraddice gli impegni assunti col protocollo d'intesa fra le Associazioni del commercio e i 10 Comuni del-

l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, ma giunge in una fase di estrema difficoltà per le imprese del commercio che stanno affrontando una crisi che ne mette a rischio, in tanti casi, la sopravvivenza stessa.

La Confesercenti non concorda assolutamente sul concetto espresso dal Sindaco, che l'apertura di un outlet sia una opportunità per tutto il territorio, ritenendo anzi che l'apertura di un nuovo centro commerciale avrebbe conseguenze deleterie su tutta la rete commerciale esistente. La Confesercenti chiede quindi un ripensamento da parte dell'Amministrazione Comunale di Cotignola, preannunciando l'intenzione di manifestare la propria contrarietà al progetto in tutte le sedi opportune, a partire dal tavolo di confronto aperto con l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna.

# "Una Lugo - mamma non fa bene alla città"

continua da pagina 1

Comune (la Rocca) e che, nel complesso, danno un buon voto all'amministrazione.

"Ci tengo a dire, subito, che il nostro non era un sondaggio. Volevamo solo conoscere il parere dei lughesi sui principali interventi in corso da parte dell'amministrazione, come se si trattasse di un'assemblea. Abbiamo ricevuto più di 2000 risposte e lo considero un ottimo risultato, perché sta ad indicare che i cittadini hanno voglia di intervenire e di dare un contributo. Il Comune, d'altra parte, sta cercando forme più moderne per collocare con i lughesi e i primi passi, a partire dall'Urp (ufficio relazioni con il pubblico) sono davvero incoraggianti.

Le risposte denotano un buon ventaglio di opinioni, a partire dalla questione del Palazzetto dello Sport sul quale le idee sono divaricate (ma sul piano traffico c'è ampia condivisione) e ci dicono che i cittadini vogliono ritrovare protagonisti. Però servono strumenti nuovi e dobbiamo partire dalla considerazione che viviamo in un territorio ancora in trasformazione. Siamo passati dalla dimensione agricola a quella industriale, ma la data di nascita delle aziende è, di norma recente, e non c'è stato il tempo per vedere crescere, qui, una grande impresa. Abbiamo quindi una richiesta di modernità che si scontra con la domanda di tradizione ancora esistente; sono tendenze che in certo senso si equivalgono e che si differenziano su un punto fondamentale: la spinta al nuovo viene dalla parte produttiva della città, dal suo cuore economico. E' una scommessa (quella di puntare sulla modernità) che noi stiamo facendo da più di 20 anni, ed è proprio la sinistra che è riuscita ad essere al centro di questo movimento di modernizzazione. I giovani adulti, quindi, sostengono (in modo critico) le scelte del Comune e si lamentano di una carenza di modernizzazione della città. E sembrano lamentarsi più della città in quanto tale (e quindi delle sue pigrizie) che dell'amministrazione."

Se questo è il quadro d'insieme, quali le scelte della Rocca?

"Prima di tutto rispondere alle richieste che sono emerse da questa particolare assemblea. Mi dispiace molto dire che il Consiglio comunale non ha ancora trovato il tempo per discutere di queste risposte, pur essendo stato sollecitato per ben due volte, dal presidente Facchini."

E perché mai le forze politiche sono così restie ad affrontare questi temi?

"Non userei l'aggettivo restie. I

partiti sono molto sì ritrovano di più nella propaganda e nell'emergenza che sui problemi strategici di questa città. Avevo già denunciato questo "vizio" lo scorso anno, e mi ero lamentato della pochezza del dibattito politico e anche del personale politico di questa città. Io, da politico, mi prendo la mia parte di responsabilità, ma ora tutta la sinistra deve chiedere a chi ha lunga esperienza di rinnovare il dibattito e di diventare tutore di una nuova generazione di protagonisti.

La qualità del dibattito politico deve crescere."

Quindi, a Lugo c'è stata troppa quotidianità e scarsa visione di lungo periodo. Ma non è anche una cosa inevitabile, per chi governa?

"E' vero. Un'amministrazione, per definizione, deve essere concreta; se è costretta ad assumere ruoli più tipicamente politici, è in grado di farlo, ma non dimentichiamoci che si tratta di un ruolo improprio."

Torniamo alle domande che permettevano risposte molto diverse.

"A mio avviso, pur senza esagerare il valore di questa "assemblea", sottolineo un limite della vivacità da parte di un settore della popolazione. Anche i corpi sociali devono innovarsi, possiamo dire che forse è stata più rapida la pubblica amministrazione. Ad ogni modo di una cosa sono convinto; l'amministrazione deve controllare il suo "protagonismo" per favorire quello della società lughese. Mi spiego meglio. Sappiamo che il Centro Mercoledì è strategicamente rilevante (ma voglio ricordare che l'amministrazione l'ha difeso con le unghie da chi puntava una speculazione edilizia o chiedeva addirittura di ammettere un fallimento) e il valore aggiunto sta nel fatto che lì è entrata un'impresa privata e quindi adesso il Comune può vendere le proprie azioni della società ed usare diversamente le risorse che arriveranno.

In questo modo abbiamo modernizzato la città e abbiamo aiutato la crescita dei corpi sociali. Lo stesso meccanismo lo abbiamo messo in moto con Lugo Catering e con lo stadio. Abbiamo avuto il coraggio di innovare e abbiamo contemporaneamente aiutato l'innovazione delle componenti sociali più attive e dinamiche della città. Sono scelte (penso alle perplessità su "Lugo Dona") qualche volta difficili da comprendere immediatamente, e sta ai politici difendere l'innovazione."

Ma come si costruisce un senso di appartenenza ad una città che vogliamo dinamica? "In molti modi, a partire dal fatto, apparentemente banale e fuori

tema, che il sistema delle piazze è stato rivisto e che questo ha permesso e permetterà la crescita di locali pubblici. Oltre alle scelte strategiche di fondo, ci sono questi passaggi che permettono la costruzione di una "cittadinanza innovativa". E stiamo infatti lavorando ad un appalto per la gestione del Centro Giovani che sia capace di mettere insieme chi si occupa di musica e di servizi con le tradizionali attività esistenti; questo passo favorirà non solo le casse comunali ma anche la crescita di nuove capacità imprenditoriali.

I lughesi, a mio avviso, ci chiedono proprio questo: non si lamentano dei servizi, ma vogliono una città meno mamma e più capace di far crescere corpi sociali attivi.

Per questo la discussione politica deve uscire dal balletto del lotosindaco (del tutto inutile) e dalla quotidianità amministrativa.

La politica deve fornire visioni ampie (pensiamo al federalismo solidale di Errani), le amministrazioni devono dare una dimensione strategica al governo."

Guardando indietro, come valuta il politico Roi il lavoro del sindaco Roi?

"Non spetta a me dare giudizi sul mio operato, è un compito dei cittadini. Credo di poter dire che ci siamo mossi, anche con gli errori fatti, sull'asse della modernizzazione e innovazione della città. Oggi voglio spostare l'asse su alcuni temi della vita quotidiana."

E torniamo al dibattito politico, giudicato carente.

"Il candidato dell'Ulivo va individuato cinque o sei mesi prima delle elezioni, alla fine di un percorso che definirà gli orientamenti condivisi (il programma dovrà poi essere definito dal candidato sindaco).

Il primo lavoro consiste nel costruire il più grande Ulivo possibile, e poi scegliere il candidato che ci porterà alla vittoria elettorale. Il nuovo sindaco dovrà proseguire nell'opera di modernizzazione della città con due obiettivi: infrastrutture più adeguate ai tempi e innovare la vita della città.

Senza dimenticare quel che ho detto prima: la prossima legislatura servirà anche a traghettare una nuova generazione politica ai ruoli dirigenti.

Voglio sottolineare un'altra cosa: come a Ravenna si cita continuamente il porto come risorsa strategica, così dobbiamo fare, a Lugo, per quanto riguarda il Centro Mercoledì. E' lì il punto chiave per lo sviluppo della città e sarà la sua crescita a determinare il rango di Lugo. Lo definirei come una esemplare sintesi politica di quel che va fatto per lo sviluppo della città e del suo territorio."

# Primo Costa a Lugo

di Marco Sangiorgi

Non deve essere stato difficile, per i curatori della mostra, decidermi il titolo: "La pittura del silenzio". Il silenzio come sonorità degli spazi solitari è infatti la prima impressione che si ricava osservando i quadri di Primo Costa, con i suoi paesaggi sospesi nella visione e congelati nel tempo. Così guardiamo, da adulti, i luoghi che abbiamo conosciuto nell'infanzia e, non riuscendo mai a ritrovarli del tutto, finiamo per sentircene defraudati.

Così, ancora, ci ritroviamo a trattenerci da svegli qualche nostro frammento onirico, in cui ci si immagina fermi nell'oscurità di fronte a una casa, a guardarla come in attesa di qualcosa, senza sapere cosa.

Le foto lo ritraggono sempre malinconico, da solo o anche in compagnia di amici, come fosse in difetto costitutivo d'allegrezza. Il silenzio emerge anche da queste immagini come dai lavori pittorici, quale rumore naturale d'una esistenza su cui non è opportuno fantasticare troppo, perché il rispetto si deve ad ognuno e comunque quel che pensiamo di sapere degli altri è sempre lontano dalla verità. I quadri dicono la loro con sufficiente eloquenza, con quel che ancora c'è da capire.

Chi se n'intende, guardandosi nella mostra, mi suggerisce gli accostamenti, i maestri o i pittori di riferimento di quest'artista



foto di Marina Guerra

La mostra che il Comune di Lugo ha organizzato per ricordare la figura e l'opera di Primo Costa può aprire, come sempre in questi casi, un confronto culturale.

Anzi, possiamo dire che sarebbe auspicabile, soprattutto per evitare il rischio della pura e semplice liturgia.

Ma è difficile definire il confronto culturale quello che si è aperto, per un attimo, sulle pagine del Resto del Carlino. Invece di fare domande, dare risposte, proporre nuovi percorsi, si è dato spazio alla personale "rabbia" (non troviamo altre parole per definirla) di chi dalla mostra si è sentito escluso. E allora Anna Baraldi (che ha parlato nella triplice figura di allieva dell'artista, di coordinatrice di Forza Italia e di proprietaria di un quadro di Costa) si indigna per il fatto che la sua tela non è in mostra e Carlo Polgrossi fa trasparire un'irritazione forse dovuta al fatto di essere stato escluso dalla preparazione di questo evento (e qui qualche base oggettiva esiste, perché proprio lui aveva organizzato la prima mostra dopo la morte del pittore).

E' legittimo, per chiunque, far conoscere il proprio pensiero, ma invece di parlare di dibattito culturale dovremmo riferirci ad un brusio pretegeolo.

CANTIERE 1981

# Qualche annotazione sul centro Merce

Ho partecipato venerdì 29.11.2002 al convegno "Il Centro Merce di Lugo - una risorsa del sistema logistico dell'Emilia Romagna" nel quale sono stati illustrati i significativi risultati e le interessanti prospettive di sviluppo di questa struttura nel settore di una moderna logistica per la competitività del territorio e delle sue imprese.

Non potevo mancare all'appuntamento: assieme a tanti colleghi nell'ambito dell'Amministrazione Comunale di Lugo, ho lavorato su quel tema per quasi vent'anni, e nel caso specifico ritengo di poter vantare, a buon diritto, la paternità dell'idea iniziale, la stesura dei primi schizzi e delle bozze preliminari del progetto, peraltro non troppo dissimili nelle linee essenziali dal risultato definitivo. Sentendo datare nell'ambito della relazione l'origine del Centro Merce al 1981, ho realizzato quanto discontinua sia talvolta la memoria degli amministratori per frequente avvicendamento, e per converso quanto importante e preziosa sia spesso risultata una struttura tecnica stabile per assicurare continuità nell'azione e nella memoria storica del trascorsi.

Quell'idea risale in realtà al 1979, e scaturì dalla casuale lettura di un articolo su una rivista di urbanistica.

L'articolo evidenziava l'abnorme sviluppo del trasporto merci su gomma, a fronte di una quota sempre più modesta del trasporto merci su ferro, prefigurava uno scenario critico in termini di costi, efficienza, sicurezza ed ambiente, diagnosticava tempi lunghi e difficili per un riequilibrio a favore del trasporto merci su ferro, necessario e inevitabile tuttavia almeno sulle lunghe percorrenze.

Le responsabilità venivano attribuite da un lato alle FF.SS. che non avevano saputo sviluppare progetti e politiche per gestire il trasporto merci, dall'altro ai Comuni che, sotto la pressione dell'inurbamento, avevano consentito la saturazione di tutte le aree, comprese quelle a ridosso delle ferrovie, rendendo assai problematiche per gli esistenti scali ferroviari l'accessibilità, le necessarie operazioni di ristrutturazione o la derivazione di raccordi per il loro trasferimento.

La mente corse subito sulla situazione di Lugo, con uno scalo ferroviario di stazione su quattro direttrici, da un lato con la forchetta Lavezzola-Castellolognesse effettivamente saturata, ma dall'altro fra le linee Lugo-Faenza e Lugo-Ravenna un ampio spazio ancora libero e disponibile. Una rapida ricognizione mentale delle situazioni che cartograficamente mi erano note, ed una più accurata analisi ad

ampio raggio, nei giorni a seguire, mi confermarono l'effettiva generalizzata saturazione delle aree attigue agli scali ferroviari, e la sensazione che Lugo potesse vantare una situazione particolare e di grande interesse nella prospettiva di un decentramento e potenziamento dello scalo ferroviario di stazione, e per la collocazione su quattro direttrici, e per la vicinanza con l'autostrada, e per l'ampiezza delle aree libere a ridosso delle linee Lugo-Faenza e Lugo-Ravenna.

- mi sembrò quella un'idea forte e stimolante su cui innestare prospettive di sviluppo per la realtà economica lughese.

Da una prima verifica prettamente tecnica con le FF.SS. emersero due possibili soluzioni di aggancio all'area di stazione: una, assai più onerosa e problematica, di connessione diretta previa divaricazione alla radice della forchetta fra le due linee, l'altra, più economica e praticabile, in derivazione per distacco dalla linea Lugo-Faenza; l'ipotesi era dunque potenzialmente praticabile.

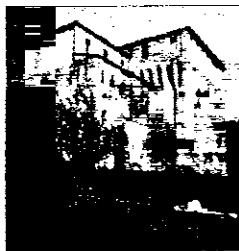
Così parlai l'idea iniziale, e con i primi schizzi e le prime bozze prese corpo la convinzione che quel tema meritava un impegno di approfondimento.

Una prima espressione di interesse, apprezzamento ed incoraggiamento ci venne proprio dalle FF.SS., in un incontro presso gli uffici della Direzione Compartmentale di Bologna; fu chiaro tuttavia che le ferrovie potevano sì offrire specifico supporto sul piano tecnico, ma lo sviluppo del progetto non poteva che essere promosso dall'Amministrazione Comunale; le ferrovie ne avrebbero seguito l'evoluzione con interesse ma in modo distaccato, pur non scartando in prospettiva, a riscontro di reali e concrete convenienze, un possibile diretto coinvolgimento nell'operazione.

Il tema fu prospettato nell'ambito di una Commissione Consiliare e qui riscosse grande attenzione ed interesse, non unanime tuttavia: per quella "assurda idea" fui perfino redarguito, in seguito, da una parte che si era evidentemente spesa a favore di un'istanza privata per l'insediamento fra le due ferrovie di un impianto produttivo, di modesto respiro e già di per sé problematico, che anche per effetto dell'onda di quella "assurda idea" non risultò sufficientemente convincente ed accoglibile.

S'approssimava la fine della legislatura, non era tempo per nuove iniziative, e così quella bozza di progetto rimase di fatto congelata; ma fra i miei difetti c'è anche quello di non mollare sulle convinzioni, e quell'idea continuai a tenere viva e coltivare in attesa di un possibile rilancio.

L'occasione si presentò all'inizio



del 1980 quando l'Amministrazione Comunale scelse di affidare alla Coop. Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia l'incarico per la revisione del Piano Regolatore. Nell'incontro preliminare promosso dallo stesso l'arch. Osvaldo Piacentini con l'ufficio, teso a verificare lo stato di fatto e cogliere spunti di prospettiva, ebbi occasione di rilanciare con convinzione e determinazione l'idea del Centro Merce che fu accolta ed assunta fra gli elementi di forza da promuovere nel nuovo P.R.G.; poco dopo il conferimento ufficiale dell'incarico (Consiglio Comunale del 10.4.1980) si chiudeva la legislatura del Sindaco Adriano Manaresi.

Quanto sopra mi premeva precisare per amor di verità, e per correttezza verso quanti in quel periodo ebbero parte attiva e contribuirono a quell'idea, e fra questi in primo luogo l'ing. Giovanni Casadio, assessore, che quell'idea condivise, incoraggiò ed assecondò nella sua prima impostazione.

Ciò senza alcunché togliere a nessun altro (tanti sono veramente stati gli amministratori, i funzionari, i tecnici interni ed esterni all'Amministrazione che hanno concorso alle diverse fasi di quel complesso procedimento) ed in particolare a Domenico Randi, cui va l'indiscutibile merito, come Sindaco prima, di aver saputo cogliere e riprendere quell'idea, svilupparla, farla crescere e tradurla in progetto e, in diverso ruolo poi, di averla condotta a realizzazione nella sua completezza con grande impegno, superando incertezze, difficoltà e mille e mille problemi.

Confesso di aver talvolta dubitato di un risultato aderente all'idea iniziale, dell'effettiva realizzazione di una struttura preposta all'intermodalità e trasporto merci su ferrovia e, all'avvio delle opere di urbanizzazione e, di aver temuto che, per esigenza di chiudere comunque il quadro e far quadrare i conti, di tutto avremmo visto su quell'area meno che i binari per trasporto merci; e invece il risultato è arrivato, ed ogni arrivo può essere punto di partenza verso nuovi e più ampi traguardi.

Arch. Lirio Paci

# Lugo dona

Da più di un mese si è conclusa "Lugo Dona" e l'iniziativa merita certamente attenzione.

La manifestazione, al suo primo esperimento, non è stata certo aiutata dalla fortuna: acqua, umidità, un persistente brutto tempo hanno finito per esaltare solo i fine settimana rispetto agli altri giorni. Abbiamo voluto premettere queste brevissime considerazioni ad una lettera arrivata qualche giorno fa in redazione e che accentua, invece, gli elementi più critici.

Caro direttore, vorremmo far conoscere ai suoi lettori quali sono stati, a nostro avviso, i punti più critici della manifestazione "Lugo Dona". Abbiamo partecipato con interesse all'iniziativa e siamo ancora convinti della sua validità, ma alcune cose vanno decisamente modificate.

Partiamo dalla organizzazione degli eventi. Gli intrattenimenti previsti durante la settimana (forse a causa del maltempo) non si sono svolti e questo fatto ha inciso, secondo noi, sul mancato afflusso dei cittadini durante le giornate feriali.

Anche le modalità di pagamento

ci hanno lasciati perplessi. C'è chi ha pagato tutto e subito, chi ha pagato la partecipazione in due tempi e chi (ma forse è solo un pettegolezzo malevolo) non ha sborsato una lira. Lasciando da parte l'ultima circostanza, è più giusto definire un unico metodo di pagamento valido per tutti.

Qualche partecipante ha fatto delle osservazioni e si è anche lamentato: per tutta risposta veniva quasi "sgridato" e ogni critica era seccamente respinta. Ad esempio, non c'era sufficiente illuminazione durante la sera e secondo noi ha allontanato i consumatori, ma per gli organizzatori le luci fioche dovevano fare "atmosfera". Qualcuno è stato poi "accusato" dello scarso successo delle serate feriali; di che era colpevole? Della chiusura anticipata (ma chi ha voglia di stare, da solo e nella penombra) nel Pavagione?

Inoltre è stata spesa qualche promessa di troppo che non è stata poi mantenuta.

Insomma, auguriamoci di trovare, il prossimo anno, una struttura disposta ad ascoltare di più e ad intervenire con una migliore organizzazione.

Alcuni standisti delusi

## via De' Brozzi e la rotonda

Prenderanno il via lunedì 13 gennaio, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, i lavori di realizzazione della rotonda di Porta Brozzi, nel centro di Lugo. La prima rotatoria è stata realizzata in via Foro Boario, nei pressi del Penny Market, a cura del privato che ha eseguito la lottizzazione dell'area. La seconda sarà costruita a Porta Brozzi, mentre la terza e la quarta saranno realizzate a Porta Ghetto e all'incrocio fra via Acquacalda e via Di Giù.

Inoltre, un'altra piccola rotatoria è stata predisposta, nei mesi scorsi, in prossimità del Circondario, all'incrocio fra via De' Brozzi e via Canale Inferiore Destra.

L'inizio dei lavori di costruzione della rotonda di Porta Brozzi, previsto in un primo momento nello scorso ottobre, è stato posticipato per far fronte alla necessità di eseguire interventi di rinforzo strutturale del collettore fognario in mattoni dello scolo Brignani, il cui tracciato interferisce con le opere da realizzare.

Il calendario dei lavori prevede pertanto che si proceda, in un primo momento, al citato intervento di rinforzo strutturale ed in seguito all'esecuzione delle opere relative alla realizzazione della rotonda e della viabilità di collegamento.

Durante i lavori di costruzione

della rotonda di Porta Brozzi saranno introdotte alcune modifiche alla viabilità:

- i veicoli circolanti sulla via De' Brozzi, nella direzione da Bologna verso Ravenna, dovranno svoltare a sinistra, in via Canale Inferiore, per raggiungere via Foro Boario nei pressi della rotonda del Penny Market;

- i veicoli circolanti sulla via De' Brozzi, provenienti da Sant'Agata e diretti in via Mazzini, alla Stazione Ferroviaria e a Faenza, dovranno svoltare a destra in via Capozzi per raggiungere la via Roma e via Circondario Ponente;

- i veicoli circolanti sulla via Foro Boario, provenienti dal centro città e diretti nella zona industriale e a Bologna, dovranno svoltare a destra in via Brignani per raggiungere la via Piratello;

- per i veicoli circolanti sulla via Circondario Ponente, provenienti da Porta Faenza e diretti in via De' Brozzi, sarà creata una corsia di scorrimento a ridosso dell'area interessata dai lavori;

- i veicoli circolanti su viale Dante e viale Masi, diretti a Bologna, giunti in via Acquacalda dovranno svoltare a destra in via Di Giù per raggiungere la via Piratello

# Famiglie dal cuore grande cercansi

**Al via un progetto per incentivare l'affido, che nel lughese stenta a diffondersi**

■ E' un grido di dolore che viene lanciato da quanti negli anni, anche nella nostra realtà, si sono dimostrati sensibili verso coloro che si trovano in condizioni di disagio: purtroppo nel lughese sono poche le famiglie che accolgono bambini in affido. Questo, ovviamente, complica notevolmente l'opera dei servizi sociali dell'Ausl che si trovano chiamati a svolgere impegni gravosi ed a cui è demandata la gestione degli affidi; infatti la disponibilità all'accoglienza nei nostri territori è inferiore rispetto ai bisogni.

Nel Distretto di Lugo, il Servizio sociale stima che siano una trentina i bambini che hanno bisogno di una famiglia affidataria, e perciò è stato lanciato un progetto affido dall'Associazione famiglie per l'accoglienza di Lugo, dal Servizio sociale Ausl Lugo, dal Centro famiglie, in parte finanziato

dal Centro servizio per il volontariato di Ravenna.

Portavoce di questa iniziativa è stato il sindaco Giovanni Ceroni a nome dei suoi colleghi dell'Associazione intercomunale. "Le fasce d'età dell'infanzia e dell'adolescenza, abbiamo constatato, sono quelle che richiedono maggior intervento da parte di tutti noi cittadini e ci vuole più sensibilità: i Comuni non possono fare a meno delle famiglie per l'accoglienza, per dar luogo all'interazione tra famiglie di affido, bambino e famiglia d'origine. E' l'unico modo per far sì che si riesca a contrastare il disagio".

La dottoressa Luisa Liverzani, dei Servizi sociali di Lugo, ha ricordato il caso emblematico di un bambino di tre anni a cui per due anni non è stato possibile trovare una famiglia affidataria, proprio per la stretta selezione cui devono adattarsi caso per caso le famiglie stesse: "il servizio ha attivato negli ultimi tre anni, 12, 17 e 16 affidi, ma nel 2002 nessuna nuova coppia o singolo ha dimostrato disponibilità. In assenza di nuove famiglie diventa difficile trovare una soluzione per i bambini in stato di disagio".

Le ha fatto eco il presidente regionale dell'Associazione famiglie per l'accoglienza, Alberto Pezzi, che ha evidenziato come oltre ad



essere un dovere morale, l'affido è un'occasione grandissima per la persona e le famiglie. Un aspetto che è stato sottolineato anche dalla responsabile di Lugo, Monica Proni, che ha sottolineato la crescita personale e familiare che questa scelta comporta.

A tal fine si svolgeranno cinque incontri ad iniziare da martedì 14 gennaio: "La convenienza dell'ac-

coglienza", quindi il 28: "L'accoglienza è ciò che permette alla famiglia di essere tale", l'11 febbraio: "Il bambino ferito cerca casa", il giorno 25: "Il bambino fra due famiglie" e l'11 marzo: "Famiglia affidataria e incontro con i servizi: aspettative e sinergie", tutti incontri tenuti da alte personalità italiane del mondo del sociale e della scienza.

## Là dove c'era il pino...

**L**ugo Non è stato possibile salvare il pino domestico crollato a ferra durante la forte nevicata, nella notte fra mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio. La pianta, che sorgeva nel prato davanti alla Rocca Estense di Lugo, è stata letteralmente sradicata dalla pressione di una neve particolarmente bagnata e pesante. L'Ufficio aree verdi del Comune aveva pensato in un primo momento di tentare un recupero dell'albero, a cui molti lughesi sono particolarmente affezionati, ma, ad un esame più approfondito, il pino è purtroppo apparso irrimediabilmente compromesso: i rami principali, infatti, si erano spaccati nella caduta. Prima di rinunciare definitivamente al recupero, l'Ufficio aree verdi ha voluto interpellare anche un tecnico esterno al Comune, particolarmente esperto di mantenimento dei pini, il quale, già nel primo pomeriggio di venerdì, ha dichiarato l'impossibilità di ogni intervento.

Svanita ogni speranza di salvare la pianta, non si è provveduto alla copertura dell'apparato radicale e, nella mattinata odierna, i resti del pino sono stati rimossi.

Per quanto riguarda, più in generale, la situazione del verde pubblico attorno alla Rocca, si ricorda che nel corso di quest'anno prenderà il via il primo stralcio dei lavori di riqualificazione di piazza Martiri che prevede l'ampliamento del prato e la messa a dimora di nuove piante.





# Volevamo parlare di pace..

Noi ragazzi del Social Forum / Società Civile Lugheze, domenica 22 dicembre, abbiamo commesso un atto di grande disobbedienza e profonda provocazione cercando di addobbare gli alberi di Natale del Pavaglione con bandiere della pace. Abbiamo, per un momento, cercato di ricondurre il senso del Natale al suo significato originario, atto gravissimo al giorno d'oggi. Abbiamo appeso le bandiere multicolore anche per ricordare che Gesù è morto sulla croce, con la coscienza di voler morire, non per fatalità, ma con l'intenzione di dar maggior valore ai suoi ideali (di consacrarli), primo fra tutti la

pace, portatrice di rispetto reciproco, fratellanza, dialogo e vita. Diciamoci la verità, abbiamo voluto sognare. Abbiamo sognato che in questo momento di gravità per la pace mondiale, fosse bello sperare che una festa tanto volgarizzata e stuprata come il Natale, fosse per un po' sincera e semplice come il nostro gesto. Ma da quando l'occidente ha deciso di naturalizzare Gesù è richiama-

*continua a pagina 9*

*continua da pagina 1*

re i mercanti nel tempio è consigliabile lasciar stare questa mera filosofia catto-comunista. L'amministrazione è stata schietta: no ai sogni! Ingiusto disturbare il cliente della spontanea festa natalizia "Lugo dona" (con il cuore) magari distraendolo dagli acquisti, ricordando-

gli che mentre noi "festeggiamo", un bambino ogni 3 secondi muore nel mondo per malattie facilmente prevenibili con un vaccino da 50 centesimi.

Chiediamo così pubblicamente scusa per l'irrispettoso atto di immoralità che ci ha visto colpevoli.

Siamo sicuri che l'amministrazione di sinistra, sempre atterita alla

compassione (ci hanno anche restituito una parte delle bandiere) saprà capirci, magari abbiamo solo sbagliato la forma.

Il prossimo anno potremmo anche noi allittare un stand a "Lugo dona" (con il cuore) e le bandiere della pace svenderle...

**Social Forum / Società Civile Lugheze**



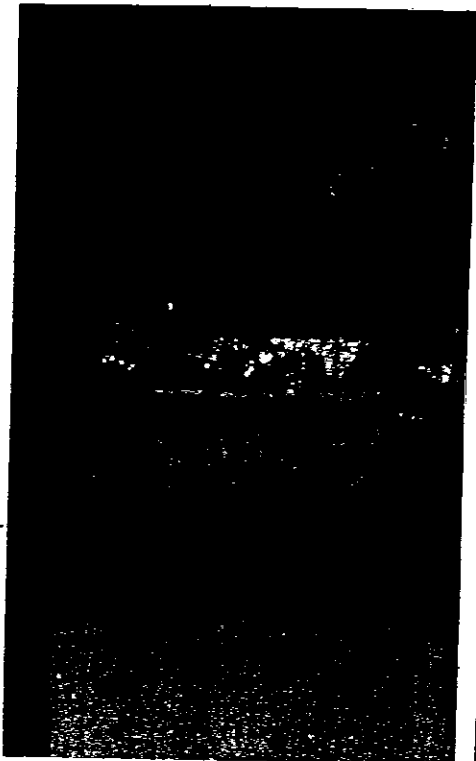
Un soldato di pace, a differenza di quello di spada, deve dedicare tutto il tempo che può alla promozione della pace, in guerra come in pace. Il lavoro che egli svolge in tempo di pace è una misura preventiva del tempo di guerra, e insieme una preparazione in vista di quella.



La causa della libertà diventa una parodia se il prezzo da pagare è l'annientamento completo di chi dovrebbe godersene.



Sbagliamo di grosso se immaginiamo che la vera democrazia sia quella praticata in America o in Inghilterra. La voce del popolo si dice sia la voce di Dio... Ma può esserci la voce di Dio là dove lo stesso popolo è fatto di sfruttatori come in Inghilterra e in America? E' un popolo che vive alle spalle delle razze di colore, sfruttandole.



Gli stati che oggi sono democratici solo di nome o devono diventare esplicitamente totalitari o, se sono sinceramente democratici, devono diventare coraggiosamente non violenti.

*Gli aforismi di questa pagina sono tratti di Gandhi*